



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

Settimo Obiettivo Assicurare la sostenibilità ambientale

1. Garantire la sostenibilità ambientale

Assicurare la sostenibilità ambientale comporta il raggiungimento di forme di sviluppo sostenibile e l'abilità di preservare per le generazioni future la capacità ri-produttiva degli ecosistemi naturali. Si tratta di impegnarsi in una varietà di politiche in grado di invertire la tendenza rispetto ai danni ambientali che si producono e di migliorare il management degli ecosistemi.

Purtroppo, siamo di fronte ad una geografia punteggiata di squilibri nei consumi, nei danni ambientali e nell'impatto dell'uomo sull'ambiente. I Paesi ricchi sono i responsabili della maggior parte dell'inquinamento che colpisce l'ambiente e dello sfruttamento delle risorse del pianeta.

I dati del Rapporto UNDP:

- Il degrado del suolo è un problema che tocca quasi 2 miliardi di ettari di terra, danneggiando il sostentamento di almeno 1 miliardo di individui che vivono sulla terra-ferma
- Il 70% circa delle riserve ittiche è sfruttato completamente o ipersfruttato
- 1,7 miliardi di individui – un terzo della popolazione nel mondo – vivono in paesi in condizioni di emergenza idrica
- Il sostentamento di circa 900 milioni di persone povere residenti in aree rurali dipende in gran parte da prodotti naturali
- Fino a un quinto delle malattie registrate nei paesi poveri e' riconducibile a fattori di rischio ambientale
- I paesi ricchi generano la maggior parte dell'inquinamento ambientale del pianeta e ne impoveriscono le risorse naturali: il 20% della popolazione del "Nord" consuma l'86% delle risorse, produce il 95% dei rifiuti tossici e il 65% dei gas che contribuiscono all'effetto serra e al riscaldamento del pianeta.
- 455 chilogrammi di rifiuti: è la montagna di rifiuti prodotta ogni anno (in media) da ogni italiano.
- I poveri sono i soggetti più vulnerabili agli shock e agli stress ambientali, come gli impatti precoci del cambiamento climatico globale



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

- Nel 1950 circolavano 53 milioni di automobili. Oggi ne produciamo 40 milioni ogni anno, e ne circolano 500 milioni. Di questo passo saranno oltre il doppio fra dieci anni.

Il traguardo:

- **Integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche dei paesi e nei programmi e arrestare la distruzione delle risorse ambientali**

Le necessità:

Da un lato, si tratta di far fronte alla scarsità di risorse naturali cui hanno accesso popolazioni povere; dall'altro, di rimediare ai danni ambientali causati dagli intensi consumi delle popolazioni ricche: molti problemi ambientali sono originati dai modelli di produzione e consumo, soprattutto nei Paesi ricchi. (Per esempio, questi Paesi bruciano molti combustibili fossili ed esauriscono le zone di pesca, con danni ingenti all'ambiente a livello planetario)

Tra le priorità politiche, che richiedono una forte collaborazione fra paesi ricchi e poveri:

- ✓ **Migliorare le istituzioni e il sistema:** migliorare il controllo e l'osservanza degli standard ambientali e coinvolgere le comunità nella gestione delle loro risorse ambientali
- ✓ **Inserire la protezione e la gestione ambientale nelle politiche di settore** di ciascun paese e nelle strategie di sviluppo
- ✓ **Riformare il funzionamento del mercato:** eliminare i sussidi che danneggiano l'ambiente e riflettere i costi ambientali attraverso tasse sull'inquinamento
- ✓ **Rafforzare i meccanismi internazionali:** migliorare la gestione internazionale dei problemi ambientali globali quali la protezione dei bacini idrografici internazionali; l'inversione del cambiamento climatico; e l'attuazione di meccanismi finalizzati a suddividere equamente questi oneri tra i paesi
- ✓ **Investire in scienza e tecnologia:** in tecnologie per l'energia rinnovabile, nell'osservatorio per monitorare il funzionamento e lo stato dei principali eco-sistemi
- ✓ **Conservare gli ecosistemi fondamentali,** creando aree protette e coinvolgendo la popolazione locale



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

2. Assicurare acqua potabile e strutture sanitarie migliorate per tutti

Avere accesso all'acqua è indispensabile, ma essa non si traduce in migliori condizioni di salute se non si accompagna a misure igieniche e servizi di base indispensabili.

I dati dal Rapporto UNDP:

- Oltre 1 miliardo di persone nei Paesi impoveriti - una persona su cinque - non ha accesso all'acqua potabile.
- 2,4 miliardi di persone non dispongono di servizi fognari e sanitari adeguati.
- Il 65% della popolazione che non dispone di acqua potabile e l'80% di coloro che non dispongono di servizi fognari e sanitari adeguati sono concentrata in Asia; il 28% senz'acqua potabile e il 13% senza servizi di base vivono in Africa.
- Negli anni Novanta si sono fatti passi avanti: 438 milioni di persone nei Paesi poveri hanno avuto accesso all'acqua e circa 542 milioni di persone in aree urbane hanno acquisito servizi fognari e sanitari adeguati.
- Tuttavia, la rapida crescita della popolazione ha significato che il numero di persone che si stabiliscono nei centri urbani senza accesso all'acqua potabile è aumentato di 62 milioni.
- Se per servizi adeguati intendiamo che gli scarichi dei bagni siano collegati al sistema fognario la situazione rimane altamente preoccupante in tutti i Paesi impoveriti, anche nelle grandi città.
- La copertura di servizi fognari e sanitari di base è inferiore in tutto il mondo a quella idrica.
- Le conseguenze: negli anni Novanta il numero di bambini uccisi dalla diarrea è stato superiore a quello delle persone uccise in tutti i conflitti armati a partire dalla seconda guerra mondiale.
- La metà dei letti di ospedale ospitano pazienti affetti da malattie legate alle cattive condizioni igieniche dell'acqua. *(E' evidente come la prevenzione di tali malattie permetterebbe fra l'altro di liberare risorse per altri settori sanitari).*
- La maggior parte delle persone colpite da queste malattie vivono nelle zone rurali e nelle periferie urbane.
- A livello regionale i due casi limite sono l'Asia meridionale, dove solo il 37% delle persone dispone di servizi fognari e sanitari di base e l'Africa sub-sahariana dove solo il 57% delle persone ha



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

accesso all'acqua potabile (una media che in realtà nasconde enormi differenze fra aree urbane e rurali).

Il traguardo:

- **Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone prive di accesso sostenibile all'acqua potabile**
- **Aver raggiunto, entro il 2020, un significativo miglioramento nelle condizioni di vita di almeno 100 milioni di abitanti nelle periferie**

Le necessità:

Come per gli altri obiettivi sanitari, anche in questo caso si sa bene quali soluzioni tecniche a basso costo favorirebbero l'accesso comunitario: pozzi protetti, fontane pubbliche, sorgenti protette, latrine con risciacquo, semplici latrine su fossa, latrine su fossa ventilata e collegamenti a fosse settiche o a reti fognarie pubbliche coperte.

Per riuscire a realizzare tali soluzioni, bisogna però far fronte a diversi problemi:

- ✓ *L'approvvigionamento idrico in assenza di strutture sanitarie*, la cui installazione è a carico delle famiglie povere, le quali necessiterebbero di un'adeguata educazione all'igiene per comprenderne l'effettivo bisogno
- ✓ *La mancanza di risorse per il finanziamento di infrastrutture ad alto costo*: per fornire acqua alle aree urbane e periferiche e per realizzare misure sanitarie sono necessari ingenti investimenti e tecnologie avanzate.
- ✓ *Costi elevati e manutenzione scadente*: è compito dei governi garantire che l'accesso della popolazione povera all'acqua e ai servizi igienico-sanitari non sia ostacolato da una ripartizione squilibrata dei costi a favore dei settori più ricchi. E' necessario, a questo proposito, promuovere l'imprenditorialità locale nel settore, con finanziamenti forniti da banche nazionali per lo sviluppo